

papa l'imperatore non mirava ad altro fuor che a far accettare il suo progetto di tolleranza. Ai 23 di giugno era finalmente arrivato il libro Ratisbonese coi documenti relativi, che il papa affidò all'esame d'una speciale commissione.¹ La sera del 5 luglio giunsero le relazioni Contarini del 27 e 28 giugno colla risposta dell'imperatore sulla questione del concilio. Il cardinal Farnese le sottopose tosto al papa, che immediatamente convocò per il 6 luglio un concistoro, nel quale sulla base delle relazioni di Contarini vennero assoggettati a una minuta discussione i negoziati ratisbonesi. In vista dell'importanza della cosa non si prese ancora una deliberazione definitiva, ma ai 7 di luglio Farnese poteva notificare al Contarini, che il papa considerava necessario levare la sospensione e raccogliere prestamente il concilio. Sembrare che l'imperatore non avesse rettamente compreso la missione del sinodo, consistente nel fissare dogmi e nel togliere abusi. La tolleranza di errori escludere l'unico rimedio, il concilio ecumenico, e così non farebbe che peggiorare il male.²

In un secondo concistoro dell'8 luglio, in cui si diede lettura anche delle relazioni di Contarini del 19, 20, 22 e 24 giugno arrivate la sera del 6, avvenne la risoluzione definitiva. Sentiti ancora una volta i cardinali, la revoca della sospensione del concilio di Vicenza e l'immediata convocazione del medesimo si trasformarono in deliberato. Farnese comunicò la cosa a Contarini il 10 luglio, come pure che si era già scritto a Venezia perchè si tornasse a concedere Vicenza. Qualora questa città non venisse concessa a tale scopo, essere intenzione del papa di fissare un altro luogo idoneo. Insieme si diede al legato l'istruzione di pregare di nuovo l'imperatore perchè promuovesse il concilio e non concedesse alcuna tolleranza d'errori e in genere nulla, che potesse essere pregiudicevole alla religione.³

A Ratisbona intanto era passata sempre più in prima linea la questione dell'aiuto contro i Turchi fino allora con meraviglia degli intervenuti messa da parte.⁴ A questo riguardo Ferdinando I svolse un'attività instancabile. I nunzi poterono comunicargli, che già era in viaggio un inviato particolare del papa com somme destinate alla

¹ V. le * lettere di Farnese a Contarini del 23 e 27 giugno 1541. Archivio segreto pontificio.

² * Farnese a Contarini 7 luglio 1541. Archivio segreto pontificio, *Arm. 64, t. 20, f. 32s.* colla nota: « Ric. all. 21 ».

³ V. la * lettera del 10 luglio (Archivio segreto pontificio); in estratto presso EHSes IV, 197, n. Cfr. anche la lettera di N. Sernini presso SOLMI, *Contarini* 85 s.

⁴ Cfr. la * relazione di C. Zwick del 30 maggio 1541. Archivio civico a Costanza.